



Siamo lieti di invitarLa alla **ANTEPRIMA NAZIONALE** del film

## **DUE VOLTE VENT'ANNI**

regia di **Livia Giampalmo**, protagonista **Mariangela Melato**,  
una coproduzione **RCS Films & TV, RAIDUE, HAMSTER,**

che avrà luogo al **Teatro Carignano**,  
**domenica 11 dicembre 1994, alle ore 21.**

IL DIRETTORE  
**Guido Davico Bonino**

IL PRESIDENTE  
**Giorgio Mondino**

R.S.V.P. 5169414 - Il presente invito, valido per due posti, è strettamente personale.  
L'ingresso sarà consentito fino ad esaurimento dei posti in sala.

NR. CORRISPONDENTE	DATA	PAG.
TW 0002 06 8555275	13-12-84	03(00)

## Associazione Teatro Stabile di Torino

**FAX 011/56.22.033**

Teatro Stabile di Torino  
 Direzione e uffici - Piazza San Carlo 161 -  
 10123 Torino  
 Tel. 51.69.411

Centro Studi  
 Tel. 517.60.12 - 516.94.46 - 516.94.05

Biglietteria del T.S.T. - Via Roma 49 -  
 10123 Torino  
 Tel. 517.62.46 - 54.45.62

Scuola di Teatro - C.so Moncalieri 18 -  
 10131 Torino  
 Tel. 660.00.97 - Fax 660.28.72

Data 13-12-84  
 Numero di pagine \_\_\_\_\_

A: DR.  
GIAMANDREA PECORELLI  
R.C.S.

**OSSERVAZIONI:**

gent. mo Dottor Pecorelli,  
 le mando gli articoli che sono  
 usciti su LA STAMPA e LA REPUBBLICA  
 del film con la Melato.

la serata è andata molto bene,  
 la Melato e la Milillo hanno ricevuto  
 molti, meritati, applausi, e il film è stato  
 accolto veramente bene.

la richiamerò comunque domani per  
 raccontarle a voce l'esito della serata.

la ringrazio ancora molto,  
 anche a nome del  
 Direttore. Con i più

Inviato da :  
 UFFICIO STAMPA T.S.T.

cordiali saluti

Enke Galliano



RCS Films & TV

Rizzoli Cinema

R.C.S. Films & TV SpA  
Viale Liegi, 41  
00198 Roma  
Tel. 06/85.33.200

Telefax 06/8553275  
06/8553323

MINAGGIO

IN CASO DI TRANSMISSIONE COMPLETA TELEFAX N° 06/8553323

IN CASO DI TRANSMISSIONE COMPLETA TELEFAX N° 06/8553323

TELEFAX N° 06/8553323

TELEFAX N° 06/8553323

TELEFAX N° 06/8553323

Due volte cent'anni

di Angela Masetti

1997

MINUTENTE/FRASE

TELEFAX N° 06/8553323

IN CASO DI TRANSMISSIONE COMPLETA TELEFAX N° 06/8553323

- Usc. tv non si sa.

- Apert. in f. l. Trailer

- durata 92 minuti (2 tempi)

< RA1



RCS Films & TV

Teatro Stabile di Torino

alla cortese attenzione del Professore  
Guido Davico Bonino

Gentile Professore,

è un nostro piacere e motivo di orgoglio l'occasione di presentare  
' Due volte vent'anni ' nel quadro delle Vostre attività.

E' sicuramente una piacevole circostanza ritrovare unite come  
protagoniste Mariangela Melato e Valeria Milillo.

Mi auguro che la visione del film televisivo possa raccogliere il  
gradimento di tutti

Molto cordialmente

  
Giannandrea Pecorelli

Roma, 9 dicembre 1994



Torino, 12 dicembre 1994  
Prot.n.18/US/94/95

## **IL TEATRO STABILE DI TORINO FA GLI AUGURI AL SUO PUBBLICO**

Giovedì 15 dicembre, alle ore 18, al teatro Carignano, gli allievi della Scuola di Teatro dello Stabile, diretta da Luca Ronconi, e i dodici attori impegnati nello spettacolo **L'AFFARE MAKROPULOS** faranno, a nome di tutto il Teatro Stabile, gli auguri di buon Natale al pubblico torinese.

Quello che proporranno è un loro **Racconto di Natale**, cioè tutta una serie di brevi testimonianze letterarie sulla "leggenda della Natività", tratte dai Vangeli apocrifi, da fiabe e racconti popolari di varie regioni d'Italia, da sacre rappresentazioni, e anche da liriche di alcuni poeti del Novecento, in particolare francesi (Richepin, Laforgue, Jammes, Marie Noël, Frenaud).

**L'ingresso è libero sino ad esaurimento dei posti in sala.**



L'Angelo indica la potta  
Dalla potta alle stalle

6 fastori

2 due mandisani

Il lottajo Mousmeto

Candido l'acquero

La bella e virtuosa Tecla

L'oste Benito

Fiore la bella grandiniere

Il fattorino Teodoro

Nencietto delle gambe corte

Le giovane sene Delilah

MASSIMILIANO SBARSI  
ANGELA SALVATORE  
ALDO QUERIO GIANETTO

SPARTACO DELL'ELBA  
ELENA NARDUCCI  
ALDO QUERIO GIANETTO

BARBARA SANTINI  
ANDREA ROMERO  
MAURIZIO BELLANDI  
PAOLA D'ARIZZO

LUCA OCCELLI  
NICOLA BORTOLOTTI  
MARCO TOLONI

MASSIMO POGGIO  
MAURIZIO BELLANDI  
BARBARA CALLARI

GUIDO MORBELLO  
CRISTINA ARTANA  
PATRIZIA PIRGHER

IRENE ZAGREBELSKY  
ANDREA ROMERO  
BENEDETTA CESQUI

SASA TEDESCO  
TERESA VANALESTI  
CRISTINA ARTANA

VITO DI BELLA  
NICOLA BORTOLOTTI  
VALERIA DINI

MICHELA CESCON  
EMILIANO BRONZINO  
NICOLA BORTOLOTTI  
VALERIA DINI

MELANIA GIGLIO  
ELENA NARDUCCI  
MARCO TOLONI  
BENEDETTA CESQUI

PRIMA NEVE

Sorrison  
da occhi già mesti,  
da voci  
giulive di bimbi  
cui orna le vesti  
discende  
da un grande mistero  
la neve,  
e descrive nell'aria  
un suo lento pensiero.

Sui tetti  
colore di rosa,  
su li alberi  
posa un attimo  
poi non è più:  
svanita  
sì come un pensiero  
tornata  
al mistero. Un'anima  
bella che fu.

**Giulio Gianelli**  
(1880 - 1914)



Torino, 19 dicembre 1994

## **COMUNICATO URGENTE**

Il Presidente del Teatro Stabile di Torino Giorgio Mondino, presenta, questa sera, al Consiglio d'Amministrazione, il **BILANCIO CONSUNTIVO 1993/94** del Teatro Stabile per l'esercizio del periodo: 1° settembre 1993/31 agosto 1994.

Il conto consuntivo che il Consiglio d'Amministrazione si appresta a deliberare presenta un **utile di L. 318.000.000**. Il risultato esposto comprende l'ultimo anno di direzione del regista Luca Ronconi (L'AFFARE MAKROPULOS, VENEZIA SALVA, LA DODICESIMA NOTTE e le riprese degli spettacoli NELLA GABBIA, AFFABULAZIONE, CALDERON e DONNA DI DOLORI), ed è particolarmente significativo perché accerta la realizzazione di tutte le attività previste. Contestualmente rivela un progressivo miglioramento, unico in Italia, della situazione finanziaria.

Tale risultato positivo si accompagna ad un **incremento degli abbonamenti del 16%** della Stagione in corso, che porta il numero degli abbonati a circa 10.000 unità, in netta controtendenza rispetto alla diminuzione registrata dai principali Teatri Stabili italiani nella Stagione 1994/95.

Un ulteriore elemento positivo è rappresentato dalla recente richiesta della **CASSA DI RISPARMIO di TORINO** di entrare a far parte dell'Assemblea dei Soci, che annovera fino ad ora: la **REGIONE PIEMONTE**, la **PROVINCIA di TORINO**, il **COMUNE di TORINO** e la **BANCA SAN PAOLO di TORINO**.

**Con cortese preghiera di pubblicazione. Grazie.**





Torino, 13 dicembre 1994  
Prot.n.3/40/26/D

Egregi Signori Consiglieri  
e Revisori dei Conti  
TEATRO STABILE TORINO

loro indirizzo

*Salvo - 16 milioni 646 m. l. on*

Il Presidente del Teatro Stabile di Torino convoca il Consiglio di Amministrazione per lunedì 19 dicembre 1994 alle ore 21 presso la sede dell'Ente, con il seguente ordine del giorno.

- 1.- Comunicazioni del Presidente.
- 2.- Approvazione Bilancio Consuntivo 1993/94.
- 3.- Approvazione delibere assunzione personale con contratto a termine in sostituzione di maternità e con contratto di mobilità già presentate nella scorsa riunione.
- 4.- Varie eventuali.

*saluti cordiali*

La Segretaria del Consiglio  
Giovannina Boeretto



Torino, 19 dicembre 1995  
Prot.n. 19/US/CG/94/95

## **PAOLO POLI AL CARIGNANO INTERPRETA L'ASINO D'ORO TRATTO DA APULEIO**

Torna, come al solito nel periodo natalizio, Paolo Poli, che presenta, al Teatro Carignano, da mercoledì 28 dicembre 1994, L'ASINO D'ORO, uno dei più famosi romanzi di Apuleio, ridotto per le scene da una delle coppie infallibili del teatro italiano: Ida Omboni e Paolo Poli.

Accanto a Poli, gli attori Alfonso De Filippis, Raffaele Di Antonio, Piero Di Rosolini, Rosario Spadola.

Le scene dello spettacolo sono di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Cali, le coreografie di Claudia Lawrence, le musiche di Jacqueline Perrotin e le maschere e gli oggetti di Gabriella Saladino.

Lo spettacolo è inserito nella Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

"C'era una volta un giovanotto che diventò un asino.

Fatto tutt'altro che insolito se si pensa che bastano una cotta tremenda, un attacco di presunzione o uno sfoggio di saccenteria per trasformare un tipo normalissimo in un perfetto somaro.

Ma il ragazzo di cui parliamo, un certo Lucio, nato intorno al 200 d.C., lo diventò con tutti i crismi, coda e maxi orecchie comprese. Colpa di un sortilegio andato storto.

Dopodiché gliene capitano di ogni colore. E la sua saga, che oscilla tra il magico, l'umoristico e l'avventuroso, è appunto il tema dello spettacolo. Dove, seguendo l'asino pensante nel suo tragicomico viaggio, si incontrano personaggi coloratissimi e bizzarri che si muovono in un mondo ormai lontano, ma simile al nostro in modo sconcertante (civilissimo e corrotto il tardo impero romano sembra la versione originale della società odierna).

Facciamo così la conoscenza con un riccone pitocco ed egoista fino al ridicolo, con un bandito filosofo, con una bellezza al tramonto morbosamente presa del figliastro, con dei sacerdoti fasulli allegramente porcelloni, e con un'angelica mugnaia che sembra l'inventrice dell'ipocrisia. Più altri personaggi minori, ma altrettanto vivaci che contribuiscono a cospargere la strada di Lucio di sassi e spine, ma ne fanno anche la via alla conoscenza.

Il lavoro infatti ha due chiavi di lettura: quella diretta, che offre risate a volontà a chi cerca distensione, e un'altra più raccolta, che offre mille spunti di riflessione ai curiosi dell'animo umano. Cosa prevedibile perché il romanzo da cui è tratto (un bestseller plurisecolare che vanta plagiaristi illustri come Boccaccio, Cervantes e Le Sage), è opera di un uomo che aveva l'animo giocoso di un bambino, la fantasia di un poeta dispettoso e la mente acuta di un filosofo. E in più un tale carisma che molti lo credettero un mago. Si tratta infatti di Apuleio, uno scrittore geniale e irriverente pieno di sorridente ironia, che nello spettacolo si anima e, come Virgilio dantesco sui generis, accompagna lo spettatore attraverso lo spassoso inferno di Lucio, fino alla gioiosa conclusione." (Scheda a cura della Compagnia).

**Calendario:** dal 28 dicembre 1994 all' 8 gennaio 1995.

**Orari:** mercoledì 28, giovedì 29 e venerdì 30 dicembre, ore 20.45. SABATO 31 DICEMBRE, ORE 20.30 PRECISE. Domenica 1° gennaio, RIPOSO. Da lunedì 2 a giovedì 5 gennaio, ore 20.45. Venerdì 6 gennaio, ore 15.30. Sabato 7, ore 20.45. Domenica 8 gennaio, ore 15.30, ULTIMA RECITA.

**Prezzi:** Intero L. 36.000, balconata L. 20.000. PER LA SERATA DEL 31/12 IL POSTO INTERO COSTA L. 60.000 E LA BALCONATA L. 30.000.

**Informazioni e prenotazioni:** presso la Biglietteria del T.S.T., via Roma 49 (orario 12/18, lunedì RIPOSO) Tel. 011/517.62.46/54.45.62.



Torino, 19 dicembre 1995  
Prot.n.20/US/CG/94/95

**IL TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA  
PRESENTA, AL TEATRO CARIGNANO,  
NEL LABIRINTO DEL MITO, SULLA SCIA DEGLI "ARGONAUTI"  
RECITAL DI VIRGINIO GAZZOLO**

In occasione della messa in scena al Teatro Carignano della MEDEA di Franz Grillparzer, con la regia di Nanni Garella, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, presenterà, al Teatro Carignano, lunedì 16 gennaio 1995, alle ore 21, il racconto NEL LABIRINTO DEL MITO, SULLA SCIA DEGLI "ARGONAUTI", da Apollonio Rodio, Frazer, Pasolini e altri autori, lettura scenica a cura di Virginio Gazzolo.

"Come nasce il mito di Medea? Quale il contesto culturale che sottende la tragica vicenda di questa eroina che non esita a sacrificare i figli per vendicare nel sangue l'offesa del tradimento e dell'abbandono da parte dello sposo?"

Già in Euripide, che al mito ha dato forma di poesia, il gesto assassino di Medea appare in tutta la sua barbarica crudeltà. Medea è una barbara, viene da un mondo lontano, la Colchide. Un mondo violento e primitivo dove ancora il delitto, rimosso dalla coscienza greca, viene iscritto a quelle ritualità cruente che avevano nel sacrificio umano uno dei suoi vertici propiziatori più praticati e che per secoli furono in uso presso tutto il mondo greco: specchio fedele di un universo di *dei* terribili e disumani. Una Grecia a sua volta barbarica, ma che ha cancellato in un processo di simbolizzazione metaforica il suo passato, le origini altrettanto cruente della sua cultura e della sua religiosità.

Ecco, il racconto di Virginio Gazzolo vuole essere proprio questo, una sorta di contestualizzazione culturale e sociale della Grecia antica. Un racconto che si dipana sulla narrazione che Apollonio Rodio ne ha fatto nelle sue ARGONAUTICHE e Frazer nel suo RAMO D'ORO, per incontrare un suo attualissimo e poetico parallelo nelle immagini poetiche di Pier Paolo Pasolini".

*L'ingresso è libero, fino ad esaurimento dei posti in sala.*





Torino, 19 dicembre 1995  
Prot.n. 21/US/CG/94/95

**DA MARTEDI' 10 GENNAIO AL TEATRO CARIGNANO,  
OTTAVIA PICCOLO INTERPRETERA' MEDEA DI GRILLPARZER,  
CON LA REGIA DI NANNI GARELLA**

Per la Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino, al Teatro Carignano, dal 10 gennaio, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, presenterà MEDEA di Franz Grillparzer, traduzione di Claudio Magris, interpretato da Ottavia Piccolo (nel ruolo di Medea) e da Gianni De Lellis (Creonte, re di Corinto), Dorotea Aslanidis (Gora, nutrice di Medea), Graziano Piazza (Giasone), Sara D'Amario (Creusa), Valeria D'Onofrio (un'ancella), Riccardo Maranzana (un araldo degli Anfizioni). La regia è affidata a Nanni Garella, le scene e i costumi sono stati ideati da Antonio Fiorentino e il progetto luci è a cura di Gigi Saccomandi.

Terza parte di una trilogia intitolata *Il vello d'oro* e dedicata al mito degli Argonauti -al tragico incontro, cioè, tra una civiltà avanzata, quella greca, e una ancora barbarica, quella della selvaggia Colchide-MEDEA è senza dubbio il capolavoro del grande drammaturgo austriaco, Franz Grillparzer.

Vissuto tra il 1791 e il 1872, Grillparzer fu interprete partecipe, anche se defilato, della sua epoca e in particolare di quella caratteristica atmosfera "Biedermeier" che la contraddistinse. Un'atmosfera improntata al conservatorismo in politica e, sul piano della convenzionalità privata, alla cura dell'intimità di quei riti familiari piccolo-borghesi della "Felix Austria", illusorio baluardo contro l'incombente fine di un mondo, di un ordine sociale e morale che il disfacimento dell'impero asburgico avrebbe segnato di lì a qualche decennio. Una sorta di forzata e burocraticamente strutturata "rassegnazione" davanti alle grandi tensioni ideali del tempo, e insieme argine al dirompere incontrollabile delle passioni. E dramma coniugale, forse ancor più che titanica sfida al Fato, appare la riscrittura che Grillparzer fece del mito di MEDEA.

Se nei primi due capitoli della trilogia -L'OSPITE e GLI ARGONAUTI- Grillparzer si preoccupa di mostrarci il passato di Medea, la sua natura forte e ribelle di giovane libera e in totale armonia con la natura aspra della sua terra (L'OSPITE), e poi nel drammatico conflitto tra le urgenze del cuore e i dettami della volontà che la porterà a tradire patria e famiglia per amore di Giasone (GLI ARGONAUTI), in MEDEA la tragica eroina del mito classico riscatta, nel sangue e nella dura consapevolezza della colpa, la sua condizione di sposa e madre, ferita a morte negli affetti più cari e naturali.

Approdata a Corinto con marito e figli, dopo lunga peregrinazione nelle terre dell'Ellade che l'hanno rifiutata perché barbara e straniera, Medea consuma nell'uccisione dei figli e della nuova sposa di Giasone, Creusa, il suo destino di estranea e di donna tradita.

Perché, come ha scritto Claudio Magris, "il dramma mostra soprattutto il fallimento di tale sincero sforzo di assumere una nuova identità e in questo senso è un apologo tragicamente pessimista sull'incontro fra civiltà diverse. Una tragicità che riemerge ai giorni nostri: MEDEA è anche la storia di una terribile difficoltà o impossibilità di intendersi tra civiltà diverse, un monito tragicamente attuale su come sia difficile, per uno straniero, cessare veramente di esserlo per gli altri. La MEDEA si conclude col tremendo trionfo dell'estraneità e del conflitto oggettivo fra genti e persone diverse.

Anche per questo, e non solo per la morte dei figli uccisi per vendetta, è una tragedia -e più che mai per la nostra sensibilità odierna, il che giustifica la scelta di proporla al pubblico italiano- MEDEA può dire che sarebbe meglio non nascere e che, quando ciò avviene, si può solo sopportare, senza piagnucolare come Giasone, questo male".

**Calendario:** da martedì 10 a domenica 22 gennaio 1995

**Orari:** dal martedì al sabato, ore 20.45, la domenica ore 15.30, lunedì riposo.

**Prezzi:** platea e palchi L. 36.000, balconata L. 20.000

**Informazioni e prenotazioni:** presso la Biglietteria del T.S.T., via Roma 49 (orario 12/18, lunedì RIPOSO). Tel. 011/517.62.46/54.45.62.





Torino, 20 dicembre 1994

Martedì 10 gennaio 1995, alle ore 21, il Teatro Stabile di Torino presenterà, al Teatro Duse, la prima rappresentazione per il pubblico bolognese de **Il Timone d'Atene** di William Shakespeare, con la regia di Walter Pagliaro, interpretato da Massimo Venturiello, Paolo Graziosi, Franco Alpestre, Antonio Fattorini. Scene di Giorgio Ricchelli, costumi di Elena Mannini, musiche di Bruno Cerchio.

Anche a nome della Compagnia, nonché della Direzione del Teatro Duse, Ti invitiamo ad essere con noi la sera della *prima*.

Nel caso in cui accetti, come ci auguriamo, il nostro invito, Ti preghiamo di dare conferma, entro lunedì 9 gennaio, alla Direzione del Teatro Duse (tel. 051/22.52.84 oppure 22.66.06), che provvederà a farti trovare le poltrone al botteghino del Teatro.

Un grazie fin d'ora e molti cordiali saluti.

**Guido Davico Bonino**  
Direttore del Teatro Stabile di Torino

## INVITI DIREZIONE

Prof. Renato BARILLI Via Borghi Mammo 3	40137 Bologna	<i>Arti visive</i>
Prof. Piero CAMPORESI Dip. Italianistica/Un. Bologna V. Zamboni 32	40126 Bologna	<i>Un. 051-259750</i>
Prof.ssa Eugenia CASINI ROPA V. Schiassi 11	40138 Bologna	<i>051-399847</i>
Prof. Fausto CURI Via Imerio 5	40126 Bologna	
Prof. Renato DI BENEDETTO B.go S. Biagio 5	43100 Parma	<i>0521-235897</i>
Prof. Guido FINK Via della Piazzola 54	50133 Firenze	
Prof.ssa Paola GIOVANNELLI Dip. Italianistica/Un. Bologna Via Zamboni 32	40126 Bologna	
Prof. Guido GUGLIELMI Via G. Reni 2/2	40125 Bologna	
Prof. Claudio MELDOLESI Str. Maggiore 62	40125 Bologna	<i>ab 051-22 5788</i>
Prof. Emilio PASQUINI Dip. Italianistica/Un. Bologna Via Zamboni 32	40126 Bologna	
Prof.ssa Valentina POGGI Via Cartoleria 5	40124 Bologna	
Prof. Ezio RAIMONDI Via S. Barbara 12	40137 Bologna	

## CRITICI E GIORNALISTI A CUI E' STATO INVIATO L'INVITO

Prof. Sergio COLOMBA *051-343 503*  
Dott. Odoardo BERTANI  
Dott. LORATO/IL RESTO DEL CARLINO  
Dott. CUMANI/IL RESTO DEL CARLINO  
Dott. CURATI/L'UNITA'  
Dott. DOMENICO DEL PRETE/LA REPUBBLICA